



**PIANO STRATEGICO TRIENNALE (2021-2023)
DEL
DIPARTIMENTO CULTURE E SOCIETÀ**

1. INTRODUZIONE E ANALISI DEL CONTESTO

Il Dipartimento Culture e Società ha il suo principale punto di forza nella convergenza, unica in Ateneo per la sua varietà, di molteplici ambiti disciplinari che, accanto ai tradizionali approcci delle aree umanistiche – imprescindibili in una società avanzata e in un Paese contraddistinto dalla plurisecolare eccellenza culturale come nucleo della cultura occidentale –, comprendono conoscenze, competenze e metodologie di ricerca, mediazione, comunicazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, nonché di analisi e gestione dei processi socio-culturali del territorio e delle relazioni con i Paesi del bacino mediterraneo e dell'Europa. Le *humanities*, coniugate alle specifiche expertise storico-artistiche, archeologiche, topografiche, storiche, geografiche, linguistiche e letterarie, socio-politiche, demotnoantropologiche, delle scienze della comunicazione e degli studi sulle religioni, si volgono alle sfide della contemporaneità e alla gestione consapevole (dal recupero e conservazione alla valorizzazione) dei beni culturali. Le attività del Dipartimento si segnalano per l'ancoraggio al contesto territoriale in termini di ricadute delle ricerche, conoscenze e competenze sviluppate e di rilevanza delle stesse all'interno delle strategie europee di consolidamento delle "società riflessive" e "inclusive" e, in particolare, di preservazione e valorizzazione del patrimonio culturale europeo e mediterraneo, nonché nelle correlate politiche locali, nazionali e internazionali.

D'altro canto non si può non notare che un punto di debolezza su cui concentrare l'attenzione è rappresentato dalla progressiva contrazione, registratasi negli ultimi anni e destinata a continuare, nel prossimo biennio, delle risorse finanziarie e umane, che ha azzerato o rischia di azzerare alcuni settori e competenze di pregio, impedendo altresì lo sviluppo di altri settori di più recente istituzione ma altrettanto strategici. Lo sviluppo del Dipartimento può essere infatti compromesso dal limitatissimo turn over e dall'età media troppo elevata degli addetti alla ricerca. Un altro fattore di debolezza è determinato dalla minore abitudine, in linea di massima, a impostare strategie coinvolgenti ampi gruppi di ricerca e dalla posizione defilata rispetto ai principali canali e programmi di finanziamento, tendenti a promuovere ambiti attinenti più direttamente alle scienze "dure" e alle tecnologie, in coerenza con una generale svalutazione dei saperi e degli ambiti umanistici. Di qui la necessità di consolidare l'esperienza sia tra il personale TA sia presso i ricercatori-docenti nella progettualità, con la difficoltà però data dall'esiguità di risorse umane impegnate a gestire la massa di adempimenti dell'ordinaria amministrazione e le incombenze inerenti la didattica. Si segnala un'eccessiva burocratizzazione, con dispendio di energie "dirottate" su campi spesso non pertinenti alle competenze possedute; accresciuto e crescente impegno per ciascun docente riguardo alla didattica, sia in termini di tempo che in termini di gestione burocratica. Si evidenzia inoltre il disagio nel reperimento e nella fruizione del patrimonio bibliografico del Dipartimento per alcune delle sue sezioni, a causa della dispersione dei poli bibliotecari afferenti e per la riarticolazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo (malgrado la disponibilità individuale degli impiegati), in aggiunta agli effetti di decurtazione delle risorse impegnate negli ultimi anni per l'incremento delle biblioteche, tutto ciò con gravi ricadute sulla ricerca dei docenti e sulla preparazione degli studenti.

Tuttavia si segnalano che proficue opportunità possono derivare dall'aderenza delle aree degli ambiti principali di interesse sia didattico sia scientifico del Dipartimento ad alcuni degli ambiti reputati di maggiore attrattività nel Piano strategico di Ateneo (in particolare quelli corrispondenti alle linee di intervento di Horizon Europe; la rete di collaborazioni internazionali costruita sia singolarmente da alcuni docenti-ricercatori sia attraverso convenzioni più strutturate (di ricerca, didattica, editoriali, missioni archeologiche e antropologiche all'estero; progetti bilaterali quali ad es. Italia-Tunisia o Italia-Malta, etc.); il forte impegno del Dipartimento nelle attività di Terza missione, anche in relazione alle



certificazioni UNESCO che accreditano agli occhi della società civile il fondamentale ruolo del patrimonio storico-artistico e archeologico; la possibilità, anche attraverso collaborazioni nel programma di Alternanza scuola lavoro, di effettuare attività di orientamento preuniversitario mirate; il potenziamento e rinnovamento dei cicli formativi di III livello.

Infine vanno riscontrate come possibili minacce al più performante sviluppo del Dipartimento la crisi economico-culturale, particolarmente grave nella regione di riferimento; la contrazione delle risorse ministeriali (FFO, PRIN); la “latitanza” della Regione rispetto al sostegno alla formazione e alla ricerca universitaria; il blocco del turnover e delle assunzioni del personale TA; la concorrenza nella regione di altri Atenei con politiche di marketing aggressive; la scarsa valorizzazione dei saperi umanistici e riduzione progressiva nell’istruzione scolastica degli ambiti disciplinari storici, storico-artistici, geografici e di quelli legati allo studio del mondo antico; l’incertezza del quadro normativo; le ricadute della precarizzazione del lavoro universitario sulla progettualità e sulla stabilità dell’OF a medio e lungo termine.

Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca <ul style="list-style-type: none">• Ricchezza e varietà degli ambiti di ricerca presenti nel Dipartimento; conseguente elevata interdisciplinarietà delle ricerche• Mantenimento di standard elevati (uguali o superiori alle medie nazionali) in relazione agli indicatori Anvur• Conferma dell’efficacia della politica di reclutamento; conseguente miglioramento della produzione scientifica• Presenza di collane editoriali e riviste di fascia A e/o scientifiche dirette da docenti del Dipartimento• Presenza di un Dottorato con forti legami internazionali e, al contempo, ben radicato sul territorio• Elevata capacità di resilienza nell’affrontare le sfide imposte dalla pandemia• Rilevanza del capitale umano formato per il contesto socioeconomico regionale	Ricerca <ul style="list-style-type: none">• Insufficienza del turn over a fronte di un maggiore ampliamento delle esigenze• Insufficienza quantitativa del personale amministrativo• Assenza di una specifica figura amministrativa altamente specializzata nella progettazione e nel supporto della progettazione per l’internazionalizzazione della ricerca• Inadeguatezza delle risorse a supporto della ricerca; conseguente ricadute in termini di competitività
Terza missione <ul style="list-style-type: none">• Attività dei singoli docenti e dei Cds “naturalmente” rapportati con il territorio• Elevata capacità di resilienza nell’affrontare le sfide imposte dalla pandemia	Terza missione <ul style="list-style-type: none">• Inadeguatezza delle risorse a supporto della Terza Missione; conseguenti ricadute in termini di competitività• Incompleta comunicazione da parte dei docenti delle proprie esperienze e attività
Opportunità	Minacce
Ricerca <ul style="list-style-type: none">• Posizione geografica favorevole in riferimento all’area mediterranea• Programmi UE di finanziamento della ricerca• Fondi PNNR destinati al mezzogiorno d’Italia• Consolidata rete di convenzioni con enti e	Ricerca <ul style="list-style-type: none">• Crisi economico-finanziaria e contrazione risorse finanziarie, ulteriormente accresciute dalla crisi sanitaria Covid-19; conseguente aggravamento della debole capacità imprenditoriale del territorio• Limiti imposti alla ricerca e alla terza missione a causa dell’emergenza sanitaria COVID-19



istituzioni e soggetti privati operanti sul territorio	Terza missione
<ul style="list-style-type: none">• Sinergie tra imprese e attività di area umanistica nei settori delle <i>digital humanities</i>	<ul style="list-style-type: none">• Esiguità di risorse pubbliche per la crescita, quantitativa e qualitativa, di iniziative culturali sul territorio
Terza missione	<ul style="list-style-type: none">• Limiti imposti alla TM a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19
<ul style="list-style-type: none">• Ampliamento delle reti scientifiche e delle attività di TM grazie alle piattaforme telematiche disponibili• Promozione attività TM in convenzione con le scuole (alternanza scuola/lavoro)	

L'andamento delle attività formative di internazionalizzazione e di ricerca negli ultimi anni fa cogliere i punti di forza e debolezza evidenziati, nel contesto purtroppo in regresso da quasi un decennio del Paese. Le difficoltà di collocazione lavorativa in molti degli ambiti coperti dall'OF del Dipartimento (nell'istruzione, nella pubblica amministrazione, nell'editoria, ecc.), pur con rilevanti eccezioni quali i corsi di Servizio sociale, risentono di una congiuntura generale e di una più negativa risposta della Sicilia agli scossoni determinati dalla crisi, con la riduzione delle fasce che hanno accesso all'istruzione universitaria, ma anche la spiccata tendenza all'emigrazione sempre più precoce dei giovani più dotati economicamente o intraprendenti. Si riscontrano tuttavia forti segnali di inversione di tendenza, in termini di iscrizioni, nei corsi di laurea del Dipartimento, riconducibile verosimilmente all'attività di promozione svolta negli istituti superiori e nelle lauree di primo livello e agli interventi recenti di revisione dell'OF. Infatti, si registrano segnali importanti, da un lato, di sostanziale tenuta di corsi generalmente attrattivi, quali quelli di Scienze e teoria della comunicazione, o di consolidata tradizione come Scienze dell'antichità, dall'altro della positiva risposta all'offerta di percorsi formativi legati agli ambiti di potenziale sviluppo del territorio, quali quelli relativi ai beni culturali (sia archeologici, che storico-artistici e storico-antropologici-geografici) e alle prospettive della cooperazione internazionale. La messa a punto di programmi di internazionalizzazione in diversi corsi magistrali (*Double Degree* di Archeologia; Cooperazione e sviluppo; Studi storici, antropologici e geografici; Teoria della comunicazione; *European Master in Classical Cultures* per Scienze dell'antichità) e una nuova sistemazione dei Dottorati vanno nel senso della necessaria qualificazione e dell'irrobustimento dell'OF e in generale delle attività del Dipartimento in direzione delle aperture internazionali e della formazione innovativa di III livello.

Per la valorizzazione dei giovani studiosi all'interno delle équipes scientifiche del Dipartimento è stata preziosa la possibilità di utilizzare per borse di ricerca fondi reperiti tramite la partecipazione a progetti PON, FIRB, PRIN, PAC, ecc. o la stipula di convenzioni con soggetti esterni. Tuttavia, è necessario prevedere sia nel breve periodo che in prospettiva opportunità reali di integrazione di nuove e fresche forze nella ricerca e didattica, attivando posizioni di Ric.TDA come prodromo al reclutamento di Ric.TDB, ovvero emanando bandi per il reclutamento di docenti esterni (nella quota del 20% dei punti organico impegnati per chiamate di professori). Accanto alla stabilizzazione e alla progressione delle carriere, ineludibile ai fini della sostenibilità dei corsi, l'immissione di nuovo personale è condizione imprescindibile per assicurare l'innovazione e il dinamismo necessari per competere a livello nazionale e internazionale, sfruttando il vantaggio del radicamento del Dipartimento in un territorio ricchissimo di beni culturali e centrale per le dinamiche dell'integrazione sociale e per il network politico-economico e culturale mediterraneo: vantaggio "di posizione" che si annulla se non si è in grado di proporre una compagine di ricerca e didattica organica, variegata e all'avanguardia.

Pur con risorse limitate, il Dipartimento sta portando avanti una politica – frutto anche di una seria autovalutazione – di ampliamento dei propri obiettivi e di focalizzazione più accorta delle proprie possibilità di miglioramento, individuate nel campo dell'internazionalizzazione e della disseminazione efficace dei risultati sia presso la platea scientifica internazionale sia presso un pubblico di non addetti ai lavori e giovani attraverso le attività di Terza missione, e in quello della più sistematica e strutturata



collaborazione con Enti, Istituzioni pubbliche, Paesi e Istituzioni italiane ed estere. Originato da strutture che si occupavano prevalentemente di ricerca scientifica, il Dipartimento vuole cogliere nei sopraggiunti compiti di gestione della didattica l'opportunità di legare più strettamente questi due aspetti centrali della missione universitaria, concependo tutti i propri corsi di laurea e *post-lauream* come "naturale" sbocco della ricerca sul versante della formazione.

Nuove e rilevanti novità sia in ambito didattico sia in quello della ricerca sono gli istituendi corsi in *Studi globali. Storia, politiche, culture* (L42) e in *Religioni e culture* (LM64): dopo attenta analisi delle risorse didattiche presenti nel Dipartimento e delle richieste provenienti dai principali portatori di interesse di riferimento delle aree disciplinari presenti nel Dipartimento si è infatti ritenuto necessario offrire nuove opportunità formative negli ambiti della ricerca storica, politica e di storia della cultura e in quello degli studi religiosi, incentivando proficue sinergie con partner strategici quali la *Fondazione delle scienze religiose* e la *Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia*.

Il corso in *Studi globali. Storia, politiche, culture* (L42) intende fornire agli studenti competenze che permettano di acquisire una conoscenza critica delle relazioni occorrenti tra gli eventi e i processi della contemporaneità e del passato. L'approccio interdisciplinare ai processi storici, letti dal punto di vista culturale, socio-economico e antropologico, l'acquisizione delle relative metodologie di studio, il loro legame con materie geografiche e politologiche, permettono la formazione di una solida conoscenza di base, dei fenomeni globali in una prospettiva comparativa.

Il corso in *Religioni e culture* (LM64) muove dalla considerazione che nel contesto dell'interdipendenza globale che caratterizza il mondo attuale, gli squilibri e le disuguaglianze di natura culturale, politica, sociale ed economica tra le diverse regioni del pianeta si stanno aggravando. Parallelamente, l'adesione ai credi religiosi, anche se non necessariamente alle rispettive istituzioni, sta manifestando un incremento in controtendenza rispetto alla narrazione di un mondo sempre più secolarizzato. A partire da questo presupposto, il CdS si propone di offrire ai suoi studenti le chiavi di lettura dei fenomeni religiosi dell'attualità attraverso l'analisi delle metodologie, della storia, delle ermeneutiche e delle rappresentazioni culturali proprie delle tre grandi religioni monoteistiche. A supporto di tale obiettivo, la comprensione dei fenomeni storico-religiosi e delle trasformazioni culturali si avvarrà di strumenti di indagine storica per cogliere nei suoi aspetti salienti l'evoluzione della storia religiosa, con particolare riferimento all'area mediterranea e vicino-orientale, dall'antichità a oggi.

Gli obiettivi primari che il presente Piano del Dipartimento si propone sono:

1. Offerta formativa: migliorare e completare l'offerta delle conoscenze del Dipartimento, integrando al meglio i nuovi corsi e rafforzando la filiera tra le lauree di primo livello e quelle magistrali;
2. Ricerca e internazionalizzazione: supportare e migliorare l'attività di ricerca dei gruppi già esistenti, integrandoli con tutte le risorse del Dipartimento, rafforzando la coesione interna e offrendo nuove opportunità;
3. Terza missione: Favorire gli innesti di conoscenza nella società per promuoverne lo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico facendo del Dipartimento un attore fondamentale sia a livello locale sia a uno più ampio.

2. OFFERTA FORMATIVA

Il Dipartimento ha incardinati i seguenti CdS:

Lauree Triennali

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PER I MEDIA E LE ISTITUZIONI

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PER LE CULTURE E LE ARTI

SERVIZIO SOCIALE (SEDE AG)

SERVIZIO SOCIALE (SEDE PA)

BENI CULTURALI: CONOSCENZA, GESTIONE, VALORIZZAZIONE

Lauree Magistrali



STUDI STORICI, ANTROPOLOGICI E GEOGRAFICI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ
SERVIZIO SOCIALE E POLITICHE SOCIALI
STORIA DELL'ARTE
COMUNICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE
ARCHEOLOGIA (SEDE PA)
COMUNICAZIONE PUBBLICA, D'IMPRESA E PUBBLICITÀ
COOPERAZIONE, SVILUPPO E MIGRAZIONI

Afferisce inoltre al Dipartimento il Dottorato di ricerca in Scienze del Patrimonio Culturale (con due curricula).

I docenti del Dipartimento inoltre collaborano in modo consistente e spesso di decisivo sostegno ai corsi, incardinati rispettivamente presso i Dipartimenti di Scienze umanistiche, Scienze psicologiche, pedagogiche e della formazione, STEBICEF e SEAS, di: Lettere (>50%); Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo; Lingue e letterature; Studi filosofici e storici; Conservazione e restauro dei Beni culturali; Scienze del turismo, Sviluppo economico e cooperazione internazionale (di cui gli ultimi tre interdipartimentali); e in minor misura ad altri corsi dell'Ateneo (ad es. Scienze e tecniche agroalimentari, Scienze infermieristiche e ostetriche; Disegno industriale; Scienze della Pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale). Malgrado il gravoso impegno a supporto dei corsi incardinati presso altri Dipartimenti, grazie alla razionalizzazione e a una più corretta gestione delle risorse già intraprese da diversi anni, sono in avanzata fase di organizzazione i due corsi già citati in *Studi globali. Storia, politiche, culture (L42)* e in *Religioni e culture (LM64)*.

I corsi incardinati presso il Dipartimento riflettono la composizione pluridisciplinare e i suoi principali ambiti di ricerca e di attività, costituendone la necessaria proiezione didattica, e per tale ragione appaiono irrinunciabili nella politica che intende perseguire.

Delineato questo quadro i principali obiettivi e azioni che il presente piano prevede sono:

OBIETTIVI

- Maggiore aderenza alle istanze del territorio e alla richiesta degli studenti sia regolari, sia *part time*.
- Qualificazione e incremento dell'appetibilità dei corsi, nell'intento di ridurre la perdita degli studenti dopo il I livello di formazione a vantaggio di sedi più "attrattive".
- Promozione dell'interazione tra didattica erogata e qualità della ricerca.
- Maggiore professionalizzazione e interazione con il mondo del lavoro, per agevolare l'inserimento *post lauream*;
- Consolidamento dell'internazionalizzazione in uscita e incremento dell'internazionalizzazione "in entrata".
- Adeguamento dell'OF alle esigenze dei programmi di internazionalizzazione.
- Miglioramento del ritmo di conseguimento dei CFU.
- Razionalizzazione ulteriore della didattica:
 - per sopperire nell'immediato alle restrizioni contingenti (picco dei pensionamenti);
 - per liberare in prospettiva energie per una didattica qualitativamente più articolata (ventaglio sufficientemente ricco di scelte e competitivo con i corsi affini sul territorio nazionale, anche con l'introduzione di SSD al momento non attivati; corsi internazionali; III livello; anche master diversificati).

AZIONI

- Definizione e rafforzamento, laddove possibile, delle filiere formative dal I al III livello;
- Sperimentazione di percorsi formativi intermedi e più flessibili quali master di I e di II livello specificamente progettati per definire profili interessanti per il mondo del lavoro ma al contempo "incentivanti" (e non già "sostitutivi") per una prosecuzione degli studi in UNIPA, attraverso la possibilità di riscatto parziale dei CFU in percorsi "stabili" di livello superiore (rispettivamente di II e III livello). Tale azione necessita di un'attenta progettazione da parte dello stesso Dipartimento Culture e Società in cui sono incardinati i corsi di riferimento preminenti, con la collaborazione di altri Dipartimenti di Ateneo



con competenze e ambiti disciplinari e corsi di studio collaterali.

- Raccordo quanto più possibile funzionale tra le attività, i progetti e gli ambiti di ricerca dei docenti e i corsi.
- Potenziamento dei laboratori, degli archivi e delle strutture di ricerca di Dipartimento al fine di ottimizzarne il collegamento con la didattica e formazione scientifica.
- Coinvolgimento sistematico nelle attività di Terza missione dell'Ateneo inerenti la produzione e gestione e strategie di comunicazione dei beni culturali dei docenti e ricercatori di Dipartimento degli ambiti pertinenti (archeologia, storia dell'arte, antropologia, geografia, etnomusicologia, comunicazione, storia, etc.) al fine di incrementare il rapporto tra le attività legate ai corsi di laurea e il contesto sociale e territoriale.
- Incremento e/o promozione delle opportunità di stage attraverso un'interazione/collaborazione più stretta con la realtà lavorativa esterna (gli Enti, Istituti, ONG e Associazioni, Aziende potenziale sede degli stage) sia nel campo della ricerca che delle attività di Terza missione.
- Incremento degli accordi Erasmus, SEMP, doppio titolo e PIS e altri programmi di mobilità e scambio, in particolare al II e al III livello della formazione (dottorato), e sostegno vigoroso all'acquisizione delle competenze linguistiche necessarie per un'effettiva qualificazione internazionale dei percorsi formativi.
- Impegno dei docenti – con il necessario supporto per lo svolgimento delle connesse iniziative – a promuovere i corsi in convenzione anche presso le sedi straniere partner, al fine di incrementare la presenza di studenti degli Atenei stranieri in modalità *incoming*.
- Attenzione all'organizzazione dei periodi di mobilità studenti *incoming* e *outgoing*.
- Modifiche nella ripartizione delle discipline nei semestri in funzione della mobilità studenti e docenti.
- Azioni di supporto mirate al successo formativo (incremento degli studenti in corso e del numero dei CFU conseguiti), quali tutoraggio, attività didattiche di supporto, eventuali modalità didattiche a distanza.
- Azioni di coordinamento nella progettazione dell'OF e controllo congiunto della sua efficacia.
- Arricchimento del percorso formativo di segno prevalentemente professionalizzante attraverso la programmazione di laboratori *in loco* ed *extra moenia*, di cicli di seminari ad hoc tenuti da professionisti dei vari ambiti culturali e formativi sui quali insiste il Dipartimento.

3. ORIENTAMENTO

Obiettivi ed azioni da attivare per le attività di orientamento degli studenti

OBIETTIVI

- Promozione dei rapporti con le scuole, il territorio e con le parti sociali per favorire un raccordo in funzione di una crescita comune e dell'appoggio ad una scelta consapevole da parte degli studenti.
- Contrasto alla tendenza all'emigrazione sempre più precoce dei giovani.
- Promozione dell'OF del Dipartimento presso gli istituti di istruzione secondaria superiore.
- Orientamento degli studenti universitari al fine della costruzione di percorsi formativi coerenti e mirati, oltreché all'acquisizione di competenze solide e interconnesse, ad una spendibilità delle stesse *post lauream*.
- Rafforzamento del legame tra OF e sbocchi occupazionali anche in una prospettiva internazionale.
- Rafforzamento delle misure di orientamento *in itinere* e *post lauream*

AZIONI

- Creazione di un portfolio delle attività del Dipartimento per l'Alternanza Scuola Lavoro (ASL).
- Definizione di protocolli e convenzioni specifiche per la conduzione di attività di ASL tra il Dipartimento e le singole Istituzioni scolastiche.
- Partecipazione a programmi Erasmus Plus.
- Organizzazione di eventi destinati al territorio, con una comunicazione mirata agli Istituti superiori (mostre, festival, caffè letterari, presentazioni di libri ecc.).
- Eventuali progetti finalizzati di collaborazione con le scuole, come ad es. "Scienza e archeologia: un



efficace connubio per la diffusione della cultura scientifica” capofila UNIPA, in partenariato con l’Assessorato BBCC e IS), coordinato da un docente del Dipartimento, finalizzato a introdurre gli studenti dei licei umanistici alla pratica scientifica interdisciplinare nel campo dei beni culturali (tecniche diagnostiche chimico-fisiche e metodologie paleo-antropologiche applicate all’Archeologia).

- Organizzazione di Giornate di orientamento o *Open Day* (destinate agli studenti delle lauree triennali e magistrali).
- Incontri periodici di orientamento *in itinere*.
- Organizzazione di stage e di occasioni di interazione tra gli studenti e la realtà lavorativa esterna.
- Organizzazione di Giornate di presentazione degli accordi Erasmus e delle opportunità di studio all’estero.

4. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Stato dell’arte

Il Dipartimento è in prima linea nelle azioni di internazionalizzazione.

I Corsi di studio in Cooperazione e sviluppo (LM81) e Comunicazione del patrimonio culturale (LM92) si sono dotati nel triennio precedente di due programmi Doppio Titolo di Laurea con l’Università di Tunisi El Manar, finanziati, a partire dal 2015, con fondi del programma Erasmus+ 2015 Key Action 1 (Mobilità studenti e staff con paesi partner extra-europei) per complessivi Euro 256.000.

La laurea magistrale in Cooperazione e sviluppo inoltre ha attivato un secondo Doppio titolo con la Colombia (Universidad Tecnologica de Bolivar Cartagena de India Colombia); ha incrementato in modo considerevole il numero degli studenti stranieri iscritti al corso di laurea; ha realizzato oltre 50 mobilità per crediti di studenti e docenti, sia in entrata sia in uscita; ha attivato programmi PIS (Programmi di studio integrati) e tirocini curriculari e *placement post-lauream* in Europa e in paesi extra-europei. Sul piano delle risorse finanziarie Cooperazione e sviluppo, oltre al succitato programma biennale Erasmus+ 2015 Key Action 1, ha avviato un Programma pilota di mobilità studenti per tirocini curriculari e post-laurea in paesi extra-europei, per complessivi 11.000 euro in tre anni, e ha beneficiato di 3000 euro di fondi premiali del MIUR per le attività svolte nell’internazionalizzazione.

LM-2 (Archeologia), oltre a numerosi accordi Erasmus e SEMP, ha attivato sin dal 2014-2015 un DD in Archeologia- Klassische Archäologie con la Georg-August Universität Göttingen, che ha consentito la mobilità di 9 studenti *outgoing* e 1 *incoming* e di 5 docenti delle due sedi, usufruendo di fondi CORI e di un fondo premiale MIUR nonché, per la parte tedesca, di finanziamenti del DAAD. Nel 2015-2016, 6 studenti e 5 docenti hanno preso parte a un PIS con l’Università di Tunisi con il conseguimento da parte dei primi di complessivi 162 CFU nella formazione congiunta. Nel 2016, 2 docenti, 2 studenti e 4 laureati in Archeologia hanno partecipato al progetto di scambio “The Akragas Dialogue” con l’Università di Augsburg finanziato dal DAAD.

LM-15 (Scienze dell’Antichità) ha aderito a un network di 12 atenei europei, compreso quello palermitano, per l’istituzione di un *European Master in Classical Cultures* che prevede l’attivazione di percorsi di studio DD con ciascuna delle reti partner del consorzio (Atene, Roma, Perugia, Toulouse, Innsbruck, Friburgo, Amburgo, Muenster, Poznan, Istanbul, Nikosia). Il corso ha all’attivo 17 accordi Erasmus che hanno consentito un incremento del 110% dei CFU conseguiti all’estero e la possibilità per gli studenti appena laureati di svolgere tirocini formativi all’estero nell’ambito della misura Erasmus traineeship. Nel 2014, 3 docenti, 1 Dottorando e 1 assegnista hanno partecipato al programma *Deutsch-Italienische Dialoge* finanziato dal DAAD, in collaborazione con la Westfälische Wilhelms Universität Münster, che ha consentito l’organizzazione di un convegno e a una pubblicazione in comune (2016).

LM 84 (Studi Storici, Antropologici e Geografici) ha un accordo con l’Université de la Corse (Corte), Corso Espaces et sociétés. Spécialité “Histoire et anthropologie de l’homme insulaire” per il conseguimento del doppio titolo di laurea (italiano e francese); l’accordo va rinegoziato in relazione ai mutamenti dell’ordinamento didattico del Corso francese, ma ha già consentito il conseguimento del doppio titolo da parte di uno studente del corso palermitano nell’anno accademico trascorso. La



collaborazione con l'Università della Corsica, in parallelo al doppio titolo ha anche avviato un programma comune di ricerche concretizzatosi nella partecipazione a due convegni internazionali e nella relativa pubblicazione dei risultati.

OBIETTIVI

- Incremento della percentuale degli studenti che conseguono CFU all'estero e incremento del numero medio di CFU conseguiti.
- Incremento dell'attrattività dei corsi del Dipartimento per la mobilità *incoming*.
- Stabilizzazione e valorizzazione dei percorsi di studio congiunti o integrati con Università estere.
- Incremento delle opportunità di studio in contesto di ricerca internazionale sia per gli studenti (in particolare del II e III livello) e i dottori di ricerca, sia per i ricercatori-docenti del Dipartimento (ad es. nei programmi CORI, Leonardo ecc.).
- Incremento dei PIS.
- Mantenimento e rinsaldamento delle collaborazioni internazionali di UNIPA con Paesi del bacino mediterraneo.

AZIONI

- Pubblicizzazione da parte dei tutor e orientamento degli studenti al fine di introdurli alle opportunità di studio e tirocinio in modalità di scambio internazionale o per periodi più circoscritti di studio-ricerca-stage all'estero o ai fini della stesura della tesi di laurea.
- Miglioramento dell'organizzazione e della logistica dell'accoglienza degli studenti *incoming*.
- Incremento dell'OF in lingua inglese.
- Iniziative mirate di pubblicizzazione degli accordi e delle attività del Dipartimento presso le sedi partner.
- Supporto dei DD e PIS e loro estensione, ove possibile, anche al III livello.
- Estensione delle cotutele e prolungamento possibilmente ad un anno del periodo trascorribile all'estero con incremento della borsa di studio per i dottorandi.
- Incoraggiamento dei docenti affinché si spendano nelle iniziative di internazionalizzazione anche attraverso opportune misure di supporto in concomitanza con gli adempimenti burocratici e i periodi di didattica e ricerca da svolgere all'estero (purché strettamente inerenti alle esigenze del Dipartimento), e di riconoscimento dell'impegno.
- Ove possibile, raccordo tra gli specialisti del Dipartimento implicati in ricerche in Paesi esteri con cui l'Ateneo ha collaborazioni di lunga data e rientranti nel più immediato raggio della politica estera italiana (ad es. Grecia, Tunisia, Libia, Albania) al fine di potenziare l'impatto e la visibilità dell'impegno di UNIPA attraverso iniziative o "vetrine" comuni.
- Ampliamento del ricorso al programma Erasmus traineeship.
- Presentazione di nuove proposte per la misura Erasmus Plus Key Action 1.
- Qualificazione degli accordi per mobilità internazionale (Erasmus Plus, SEMP, DDL ecc.).
- Progettazione di eventuali programmi o iniziative condivise di ricerca, convegni, pubblicazioni congiunte con i partner esteri.

5. RICERCA

Attività progettuale, acquisizione fondi, VQR, etc.

Nonostante le minori opportunità riservate alle aree "umanistiche", il Dipartimento ha profuso uno sforzo consistente nell'elaborazione di progetti di elevata innovatività, alcuni dei quali finanziati o valutati positivamente; in relazione, all'acquisizione di alcuni fondi PRIN, il Dipartimento registra il successo di sei docenti afferenti, responsabili di unità locali, con le relative équipes; ha partecipato alla stesura e quindi all'esecuzione di progetti PON nell'ambito del Distretto di Alta tecnologia per l'innovazione nel settore dei Beni culturali per la Regione Sicilia (DTBC), oltreché alla conduzione di progetti PAC, POFESR.

Canali ulteriori di finanziamento sono stati intercettati attraverso l'interazione e convenzioni con



soggetti pubblici (Regione e Assessorati, Enti locali) e privati o ecclesiastici, nonché – per i progetti in collaborazione internazionale – attraverso fondi CORI, DAAD, Italia-Tunisia, Centro di eccellenza italo-tedesco Villa Vigoni. Inoltre le missioni archeologiche all'estero del Dipartimento (Grecia, Libia, Siria) hanno ottenuto finanziamenti per progetti presentati ai bandi annuali del MAECI (DGSP VI - Missioni archeologiche, antropologiche, etnologiche), cofinanziati dall'Ateneo.

OBIETTIVI

- Miglioramento indicatori VQR.
- Potenziamento della visibilità internazionale delle ricerche e disseminazione dei risultati.
- Inserimento dei ricercatori-docenti del Dipartimento in reti di ricerca nazionali (anche con partner dei settori produttivi e dell'imprenditoria privata) e internazionali.
- Miglioramento della capacità progettuale sia del Dipartimento sia dell'Ateneo con l'apporto degli specialisti di Dipartimento delle varie discipline implicate per quanto riguarda la stesura dei piani e progetti di ricerca e con il confronto fra questi ultimi e le altre professionalità e specializzazioni di Ateneo.
- Incremento della partecipazione dei docenti-ricercatori a bandi di ricerca comunitari.
- Messa in atto o rafforzamento di forme di cooperazione con Enti ed Istituzioni (es. Istat, Osservatorio Turistico Regionale, Osservatorio Epidemiologico, Istituti dell'Assessorato BBCC e IS; Commissione regionale comunicazione-CORECOM) per attività di ricerca, anche ai fini di una collaborazione quanto più sistematica all'interno di progetti per bandi europei, regionali etc. che coinvolgano le competenze specialistiche del Dipartimento.

AZIONI

- L'obiettivo di un miglioramento della performance nelle procedure di valutazione dei prodotti e delle attività di ricerca a livello dipartimentale (al di là dell'interesse dei singoli a migliorare la propria valutazione) passa per prima cosa dal coinvolgimento di tutti i ricercatori, compresi i meno "attivi", nei progetti o attività suscettibili di produrre risultati valutabili positivamente. Un aspetto più specifico riguarda l'attenzione alla collocazione editoriale dei prodotti, finalizzata a garantirne ove possibile il massimo apprezzamento da parte dei valutatori, e quindi:
 - incremento pubblicazioni presso riviste accreditate dei rispettivi settori scientifici e a diffusione internazionale ovvero presso editori stranieri e a diffusione internazionale;
 - potenziamento delle riviste e delle serie dipartimentali nonché dei prodotti di ricerca attraverso la predisposizione di editorial boards con processo di peer review e incremento della presenza di contributi di studiosi stranieri e il miglioramento della diffusione (ad esempio con modalità Open Access sul portale UNIPA o altri portali, edizioni Palermo University Press, ecc.);
 - incremento della partecipazione dei ricercatori UNIPA a convegni e workshop di rilevanza internazionale e delle collaborazioni di ricerca con colleghi stranieri. Tali attività dovranno sempre più tendere alla costituzione di reti di ricerca e/o all'inserimento dei ricercatori del Dipartimento in gruppi di ricerca d'avanguardia e in grado di elaborare progetti in collaborazione per adire a canali di finanziamento per le ricerche in convenzione internazionale ovvero ai bandi europei;
 - l'attenzione ad una più efficace disseminazione dei risultati riguarda anche i non addetti ai lavori o il tessuto produttivo, sociale, politico, ai fini (ad es. attraverso attività di Terza missione) di una maggiore sensibilizzazione alla rilevanza della ricerca scientifica svolta dal Dipartimento e ai fini dell'ottenimento di un supporto fattivo della stessa (anche in forme di crowdfunding finalizzate).
 - Impegno più costante di collaborazione alla progettazione negli ambiti di ricerca inerenti alle competenze del Dipartimento, ancorché inseriti in progetti più ampi coordinati da altre strutture dell'Ateneo;
 - Incremento delle forme strutturate di collaborazione, attraverso convenzioni-quadro e convenzioni per progetti specifici, con Enti, Istituti e Istituzioni operanti negli ambiti della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, dello studio e gestione dei flussi migratori, gestione e pianificazione territoriale, etc.
 - Incremento delle dotazioni di attrezzature, programmi e personale dei laboratori, archivi e strutture di



ricerca del Dipartimento, avvio di progetti di digitalizzazione delle risorse documentarie.

6. TERZA MISSIONE

Come più volte evidenziato all'interno di questo documento e come del resto risulta dalle attività di autovalutazione condotte in sede di SUA-RD e di Rapporto di riesame, il Dipartimento Culture e Società, proprio in ragione della varietà di settori disciplinari che lo compongono e che sono prevalentemente legati alla conservazione e promozione del patrimonio culturale, ha una 'connaturata' vocazione al dialogo con il territorio di riferimento. Le attività del Dipartimento si caratterizzano infatti, almeno in quest'ambito, per la collaborazione intensa e fruttuosa con le istituzioni preposte alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio, con una speciale attenzione a quello storico-archeologico, artistico, etnoantropologico. L'impegno dei docenti in queste attività è tra l'altro testimoniato, nel database relativo alla Terza missione, liberamente consultabile alla pagina <http://www.unipa.it/dipartimenti/beniculturalistudiculturali/Terza-Missione/> e in costante aggiornamento.

Gli obiettivi per il triennio 2021-2023 non possono che andare in direzione di un potenziamento e di un incremento delle attività di Terza Missione che possono ormai fare saldo affidamento sull'esperienza sinora maturata e sulle nuove opportunità che, come già sottolineato, le recenti certificazioni UNESCO garantiscono. Inoltre, per tutte quelle aree non direttamente riconducibili all'ambito patrimoniale, si proseguirà nell'attività di disseminazione e divulgazione dei saperi presso le giovani generazioni con attività mirate che consentano di suscitare l'interesse per i corsi di studio incardinati nel Dipartimento. Una interessante opportunità di sensibilizzazione degli studenti delle scuole agli ambiti di intervento del Dipartimento è offerta dall'Alternanza Scuola Lavoro (ASL), nel cui ambito il Dipartimento è già stato attivo sin dai primi mesi di applicazione della nuova normativa, rispondendo a specifiche richieste delle scuole del territorio. Un ulteriore fronte su cui il Dipartimento è impegnato è quello legato agli aspetti della cooperazione e sviluppo con una collaborazione efficace con ONG, quali per esempio Medici senza Frontiere-Italia e Tulime, oltre ad aver attivato seminari di formazione sulla progettazione per la linea ECHO – European Commission: Humanitarian Aid and Civil Protection, realizzato da personale esperto della ONG INTERSOS e sul programma pilota per placement su programmi di sviluppo e aiuto umanitario in area extra europea 2016-2018.

OBIETTIVI

- Potenziamento delle attività di ricerca, conservazione, promozione, valorizzazione del patrimonio storico-archeologico, artistico, antropologico, etno-musicologico e paesaggistico e messa in campo di strategie di comunicazione mirate;
- Coinvolgimento della comunità extrauniversitaria nelle attività scientifiche del Dipartimento e socializzazione dei loro obiettivi e risultati
- Potenziamento delle iniziative di divulgazione della cultura classica e dei saperi specialistici, con particolare attenzione ai giovani e alle scuole;
- Potenziamento dell'interazione diretta con il territorio di riferimento negli ambiti in cui essa è avviata;
- Pianificazione di interventi in direzione del sociale, individuando quali interlocutori privilegiati aree marginali del territorio in cui la disoccupazione, la sottoccupazione e la dispersione scolastica alimentano condizioni di illegalità e di conflitto;
- Valorizzazione della presenza di comunità di migranti nella costruzione di una cittadinanza attiva e democratica;
- Incremento del numero di spin-off e di attività imprenditoriali riconducibili all'iniziativa dei docenti o di gruppi di docenti del Dipartimento.

AZIONI

- Potenziamento delle relazioni con le istituzioni (es. Sovrintendenze, Fondazioni ecc.), le scuole e le altre parti sociali;
- Organizzazione di iniziative ed eventi, anche interdipartimentali, che prevedano l'interazione con il



territorio (conferenze, documentari, visite guidate, mostre, scavi a cantiere aperto, etc.)

- Partecipazioni a bandi competitivi per il reperimento di fondi finalizzati allo sviluppo di tali attività e quindi a una sempre maggiore visibilità dell'Università sul territorio;
- Iniziative innovative di mediazione della cultura classica, anche attraverso blog, presentazioni, mostre, spettacoli teatrali (es. Omero a Ballarò; o i Classici in strada, e Classici contro in programmazione);
- Organizzazione e partecipazione a giornate informative relativa alla progettazione e costruzione di attività imprenditoriali;
- Disseminazione dei risultati della ricerca su Blog, Video e Social Media ecc.
- Prosecuzione e rafforzamento delle attività di collaborazione con ONG ecc. nell'ambito della cooperazione e dell'aiuto umanitario.
- Ricerca di nuovi partner.

7. VQR 2015-2019

Tutti gli 88 docenti afferenti al Dipartimento al 1 Novembre 2019 hanno preso parte alla VQR. I 264 prodotti attesi sono stati raggiunti senza fare ricorso alle esenzioni. Dei prodotti conferiti, 79 (30%) su 102 articoli su riviste conferiti, è rappresentato da articoli in riviste di classe A, 68 (26%) sono stati i contributi in volume e a 66 (25%) (di cui 16 con valore doppio) ammonta il numero di monografie. Si rileva anche il conferimento di altre tipologie di prodotti, quali edizioni critiche, traduzioni di libri e contributi in atti di convegno seppur in quote piuttosto limitate. Il 9% dei docenti ha conferito un **quarto prodotto**, per colmare alcune possibili debolezze riscontrate nella selezione: su questa criticità si dovrà intervenire in vista del prossimo esercizio VQR. Relativamente all'analisi tra le diverse aree, considerando le tre aree 10, 11a e 14 (le aree 11b e 13b non vengono analizzate data la presenza di un solo docente per ciascuna delle suddette aree), le tipologie di prodotti maggiormente conferiti sono: gli articoli in rivista per l'area 10 (46% del totale dei prodotti conferiti dai docenti dell'area), le monografie per l'area 11 (36.6% del totale dei prodotti conferiti dai docenti dell'area) e i contributi in volume per l'area 14 (38.3% del totale dei prodotti conferiti dai docenti dell'area) (Figura 2). Ciò denota una forte eterogeneità in termini di tendenza dei vari settori rispetto alle tipologie di pubblicazioni preferenziali di cui occorre tenere conto anche per la fissazione dei target di produzione scientifica. Tale varietà può rappresentare un punto di forza del Dipartimento, consentendo una diffusione della produzione scientifica attraverso molteplici tipologie.

Rispetto alla tipologia *open access*, tenendo conto anche dell'Ob. 2.4. del PSA legato alla diffusione dell'Open Science, si evidenzia un 30% dei prodotti già liberamente accessibile o che lo sarà entro il 30 luglio 2022. Pur non essendo noti i valori di tale indicatore a livello di Ateneo, si ritiene che la percentuale sia sufficientemente alta, cionondimeno, è necessario prestare maggiore attenzione alla promozione di tali tipologie di pubblicazioni grazie anche alle diverse convenzioni attivate a livello di Ateneo per pubblicazioni *open access*. Infine, non è possibile prevedere in modo automatico il possibile esito della tornata di VQR sul piano qualitativo trattandosi di settori non bibliometrici, la cui valutazione della produzione scientifica non è valutabile attraverso indicatori bibliometrici o similari.